

Alle porte la nuova stagione turistica: una prova decisiva per l'economia calabrese



Ottocento chilometri di costa, la montagna a pochi chilometri dalla riva: un patrimonio enorme di risorse sfruttato fino ad oggi male e a beneficio di pochi - Il boom degli anni sessanta - A braccetto sprechi e fenomeni speculativi - Tocca alla Regione attrezzarsi per utilizzare appieno e al meglio questa ricchezza

I CONVEGNI sul turismo in Calabria ormai si sprecano. Anche il 1977 si è aperto con un convegno su questo tema. A promuoverlo è stato l'Assessorato al Turismo della Regione che tra danze folkloristiche, piatti calabresi e tarantelle, ha segnato solo una rosa di positivo: il tentativo di stabilire un confronto tra gli operatori turistici, le forze sindacali e politiche e gli enti locali. Altro, come la traccia di una politica turistica che ricuperi il territorio e la ricchezza paesaggistica e ricreativa della Calabria ad un uso sociale produttivo, il convegno tenuto a Scalea, non ha lasciato.

CATANZARO - Un'altra stagione turistica è ormai alle porte. Per la Calabria, si tratta di una nuova importante prova. Le maglie del turismo, infatti, sono assai importanti, nel più debole tessuto economico della Regione. L'importanza del turismo per la Calabria deriva soprattutto dal fatto che esistono in questa regione risorse naturali immense e di primaria importanza. Prima di tutto vi sono gli 800 km di costa di mare per larga parte ancora non toccata dagli inquinamenti; e poi le montagne si trovano a poche decine di chilometri dalle rive. Il problema è come queste risorse vengono utilizzate e, quindi, quale contributo esse sono capaci di dare all'economia calabrese. La risposta a questo interrogativo è la chiave di volta del discorso: un attivo uso, uno spreco, spesso anche una vera e propria distorsione delle risorse cui si accenna per così dire rafforzando e, pur non assistendo ad un decremento delle presenze (lo scorso anno anzi c'è stata una crescita, sia pure del 50 per cento) non si può dire che quello del turismo sia un settore florido nella Regione calabrese. Tanto è vero che la Calabria e la Regione d'Italia e dello stesso Mezzogiorno che ha la più bassa utilizzazione dei posti letto esistenti: dei 30 mila costi-

proprietari, che hanno chiuso un pezzo di Calabria per destinarlo a turisti californiani, nella regione e che nella regione lasciano ben poco. Questo irrazionale sistema di sfruttamento delle risorse calabresi è stato favorito ed incentivato da una messe di denaro pubblico non indifferente. Nella speculazione turistica, poi, sono stati convogliati notevoli capitali rapinati a loro volta, in vario modo, nella Regione stessa. Ci si è trovati così, negli ultimi anni, con un vero e proprio boom delle attrezzature turistiche, villaggi chiusi ed alberghi soprattutto. Alcuni anni addietro si è avuto anche una vera e propria invasione della Regione, il così detto boom delle presenze. Ma ben presto, davanti alle tante carenze, all'esaurimento dei prezzi, alla disorganizzazione complessiva, si è andato per così dire rafforzando e, pur non assistendo ad un decremento delle presenze (lo scorso anno anzi c'è stata una crescita, sia pure del 50 per cento) non si può dire che quello del turismo sia un settore florido nella Regione calabrese. Tanto è vero che la Calabria e la Regione d'Italia e dello stesso Mezzogiorno che ha la più bassa utilizzazione dei posti letto esistenti: dei 30 mila costi-

infatti, soltanto il 25 per cento occupato nel corso dell'anno. Così tra i tanti fenomeni analoghi, assistiamo ora anche a quello degli alberghi chiusi o vuoti per larga parte dell'anno, se non solo a falliti. Perché questa situazione assurda? Forse, non potrebbero giungere in Calabria tanti turisti quanti ne possono ospitare gli alberghi esistenti? L'ostacolo più grosso e quello dei prezzi: la pensione media raggiunge ormai le 15 mila lire, per toccare vette molto più alte in una fascia assai diffusa del resto dei prezzi esistenti. Gli operatori dicono di essere costretti a praticare tali prezzi per fare fronte in qualche modo ai bilanci e, soprattutto, in conseguenza della breccia della stagione turistica (40 giorni utili l'anno). Inoltre essi dicono che tutto costa sempre di più soprattutto perché non si può attingere alle risorse locali, per esempio, quelle agricole, limitate, mancando qualsiasi organizzazione in questo senso. Il discorso torna, in sostanza, a quello che è il problema di fondo: in Calabria non c'è una politica per il turismo, inteso come un aspetto fondamentale del più generale sviluppo economico. Così tutto rimane affidato alla speculazione, ai disegni personali o dei gruppi, agli effetti della

propaganda che la Regione e gli altri enti minori, del settore fanno più o meno bene. Ma anche la proporzionalità finanziaria, spesso, non sottintende i risultati: perché ci sono dei meccanismi da cambiare, si veda l'esempio della legge sul voli charter che, con i suoi 2 miliardi stanziati, rimane inattuata. Programmi, iniziative, politiche turistiche, mezzi di trasporto pubblico, una voce che merita molto su chi fra otto o dieci anni sarà in Calabria e non può usufruirne, appunto dei mezzi pubblici semplicemente perché essi non esistono là dove dovrebbero essere in funzione. Certo ancora non è tutto compromesso: le grandi risorse come si diceva, sono ancora in larga parte intatte. Ma il processo di speculazione e di spreco va arrestato al più presto e la Regione deve attrezzarsi seriamente per utilizzare in pieno questa sua inimitabile vocazione turistica. Come in tutte le cose è vuole un disegno e una volontà politica per realizzare. E' molto tutto questo che non è stato fatto finora: la speculazione, il parassitismo, l'improvvisazione.

Franco Martelli

Aeroporti: di tre due sono sull'orlo del caos

CATANZARO - Accanto alla descrizione dello scioglimento dell'azienda di Catanzaro, le attività fornite a tutti, ma non necessariamente degni, pubblici cittadini, operatori privati, si ricordano che tale attività è legata al corso di sviluppo economico del Mezzogiorno, in particolare dell'area di Catanzaro. L'azienda di Catanzaro, infatti, ha un ruolo di primo piano nel settore dei servizi aeroportuali. E' un settore che, per un certo periodo, è stato in grado di dare un contributo sostanziale all'economia calabrese. Ma, a causa di una gestione disastrosa, si sta verificando un processo di crisi che potrebbe allargarsi a tutta la regione. Il settore è in crisi da tempo, ma la situazione si è aggravata negli ultimi mesi. Le cause sono diverse: la mancanza di investimenti, la disorganizzazione, la mancanza di personale qualificato, la mancanza di servizi adeguati. La situazione è preoccupante e richiede un intervento urgente da parte delle autorità competenti.

Per la Sila futuro ancora incerto

COSSENZA - Per la Sila il futuro è ancora incerto. La situazione economica della regione è complessiva e il settore turistico non è immune da questa crisi. La Sila, infatti, è un territorio di grande valore paesaggistico e turistico, ma che ha subito un processo di degrado a causa della speculazione e dell'abusivismo edilizio. La mancanza di una politica turistica coerente e di investimenti adeguati ha compromesso lo sviluppo del settore. Il futuro della Sila è quindi incerto e dipende dalle scelte che verranno prese dalle autorità competenti.

DUE ESEMPI CLAMOROSI DELLE DEVASTAZIONI PERPETRATE DAGLI SPECULATORI

A Soverato c'è da indagare su ogni metro di territorio



I risultati della speculazione a Soverato

SOVERATO - Il piano di giudizio e la concessione del parere di un personale di alto livello, quale è il sindaco Antonio Calabretta, già a Soverato non poteva non essere sensibile. Calabretta è stato presidente del consiglio di amministrazione della società che ha acquistato la sede stradale, la casa e la parte del terreno che si trova nel centro della città. Il piano di giudizio e la concessione del parere di un personale di alto livello, quale è il sindaco Antonio Calabretta, già a Soverato non poteva non essere sensibile. Calabretta è stato presidente del consiglio di amministrazione della società che ha acquistato la sede stradale, la casa e la parte del terreno che si trova nel centro della città. Il piano di giudizio e la concessione del parere di un personale di alto livello, quale è il sindaco Antonio Calabretta, già a Soverato non poteva non essere sensibile. Calabretta è stato presidente del consiglio di amministrazione della società che ha acquistato la sede stradale, la casa e la parte del terreno che si trova nel centro della città.

A Fiumefreddo le ville sono sorte perfino sulla spiaggia

FIUMEFREDDO BRUZIO - Certamente Fiumefreddo Bruzio è uno dei posti più turistici e suggestivi del Mezzogiorno calabrese. Ma, in questi ultimi anni, il territorio è stato devastato da una speculazione edilizia che ha portato alla costruzione di ville e appartamenti in zone che erano state destinate a scopi agricoli o ricreativi. La speculazione ha trasformato il paesaggio in un insieme di edifici in stile, costruiti in modo abusivo e senza alcuna considerazione per l'ambiente e il territorio. La situazione è preoccupante e richiede un intervento urgente da parte delle autorità competenti.

Esistono ancora (anzi si aggravano) i pericoli di inquinamento

Ma in che mare ci bagneremo? La situazione ambientale in Calabria è preoccupante. I mari sono inquinati a causa dell'abusivismo edilizio, della mancanza di servizi igienici, della mancanza di depuratori e di altre attività che generano rifiuti e inquinamento. La situazione è aggravata dalla mancanza di una politica ambientale coerente e di investimenti adeguati per la tutela dell'ambiente. Il futuro della Calabria dipende dalle scelte che verranno prese dalle autorità competenti.

n. m.

n. m.

n. m.

Il problema è un altro: però che la situazione non è, pian piano, in grado di essere migliorata. La situazione è complessiva e il settore turistico non è immune da questa crisi. La Sila, infatti, è un territorio di grande valore paesaggistico e turistico, ma che ha subito un processo di degrado a causa della speculazione e dell'abusivismo edilizio. La mancanza di una politica turistica coerente e di investimenti adeguati ha compromesso lo sviluppo del settore. Il futuro della Sila è quindi incerto e dipende dalle scelte che verranno prese dalle autorità competenti.

Questo che succede a Lamezia e ancora più grave. L'aeroporto non è ancora ultimato e i voli del luogo sono stati sospesi da tempo. La situazione è preoccupante e richiede un intervento urgente da parte delle autorità competenti.

Intine Costone, ex sindaco di Catanzaro, ha denunciato la situazione di degrado e di inquinamento che si è verificata a causa della speculazione edilizia. Costone ha denunciato la mancanza di servizi igienici, la mancanza di depuratori e di altre attività che generano rifiuti e inquinamento. La situazione è preoccupante e richiede un intervento urgente da parte delle autorità competenti.

Oloferne Carpino

Nuccio Marullo